Anno IX — Venerdì 18 Dicembre 1874 — N. 301

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 17 Dicembre

Come era facile a prevedersi, i documenti letti nel processo Arnim divennero un'arma potente nelle mani dei monarchici francesi. Il signor di Bismarck desidera che la Francia rimanga in repubblica; dunque convien ristabilire la monarchia. Questa è la tesi che vien svolta in tutti i giornali anti-repubblicani: il *Journal de Paris*, il *Figaro*, il *Pays*, il *Gaulois* Quest'ultimo scrive un'articolo che ha per titolo le parole di un dispaccio del signor di Bismarck ad Arnim: *Una repubblica francece troverebbe difficilmente, contro la Germania, l'alleanza di un monarca.* In quell'articolo leggiamo: « L'uomo che scrisse quelle linee non è un bonapartista, nè un monarchico francese. Egli non risente nè le nostre passioni, nè i nostri pregiudizii. È un nemico. E si negherà la competenza dell'autore di quella sinistra profezia? Si porrà in dubbio il valore della sua testimonianza? Si contesterà l'autorità delle sue parole? Le sofferenze e le angosce, fra cui si dibatte il nostro paese, parlano ad alta voce della potenza del suo genio. E se noi innalziamo al cielo i nostri lagni si è di non aver fatto nascere quell'uomo fra noi. Nè ciò è tutto. In Bismarck il genio acquista nuova forza da un patriottismo perspicace che vuol vederci ancora per lungo tempo deboli e divisi! Allorquando egli giudica le cose nostre, ha la doppia vista dell'odio che è infallibile.» Ci occuperemo domani degli articoli dei fogli repubblicani diretti a confutare le conseguenze che i monarchici deducono dai documenti tedeschi.

A quanto leggiamo in un carteggio da Versailles, pare che le vacanze natalizie dell'Assemblea francese dureranno non meno di tre settimane, e che in questo frattempo i signori Cumont e Tailhand si ritireranno dai rispettivi ministeri, lasciandone l'*interim* ai sotto-segretari di Stato fintantochè il Maresciallo-presidente sia stato in qualche modo rassicurato sulla sorte del suo Gabinetto. Ma quando accadrà ciò? La legge dei quadri e quella dell'insegnamento superiore, che si dovevano votare prima della fine dell'anno, subiscono de' ritardi che le faranno rimandare alle calende; di modo che, le famose leggi costituzionali, delle quali si fece tanto rumore, dovranno dormire ancora chissà per quanti mesi. La Commissione incaricata di studiare queste leggi pare condannata ad imitare Penelope nel fare e disfare la sua tela.

Il telegrafo ci parlò di una lettera di ringraziamento diretta dall'imperatore Guglielmo al principe di Bismarck, per un discorso da quest'ultimo pronunciato nella Dieta dell'impero in occasione del bilancio della guerra. Trattavasi di un aumento di soldo ai soldati, proposto dal governo e che non venne combattuto in sè medesimo, ma che alcuni deputati progressisti non volevano applicare al corpo delle guardie, perchè queste già ricevono uno stipendio maggiore degli altri soldati. Il cancelliere, nel domandare che l'aumento fosse applicabile anche a quel corpo, fece valere il desiderio personale dell'imperatore e la Camera acconti ad estendere l'aumento anche alle guardie. Non si va forse errati nel credere che l'imperatore Guglielmo abbia colto assai volontieri l'occasione di questo discorso per dare un nuovo attestato della sua benevolenza al signor di Bismarck nel momento in cui le rivelazioni del processo Arnim dimostrano che la politica interna ed estera seguita dal cancelliere era fortemente osteggiata nella stessa corte di Berlino.

La questione dell'arresto del deputato clericale Majunke, condannato per delitto di stampa, è tornata innanzi al Reichstag. Vi fu una lunga discussione, la quale finì coll'adozione d'una proposta che constata la necessità di evitare per l'avvenire l'arresto di deputati tedeschi durante la sessione parlamentare, con un'aggiunta alla Costituzione.

L'esecuzione del *cabecilla* carlista Lozano, per ordine del governo di Madrid, (il Lozano fu fucilato pegli assassini commessi) ha inspirato a don Alfonso di Borbone una lettera, che trovasi nella *Gazette du Midi*. È un capolavoro codesta lettera. Il fratello del pretendente, dimenticando tutte le fucilazioni sommarie ordinate ed eseguite dai carlisti, chiama la fucilazione del Lozano « un'infamia, di cui, per buona sorte, si era perduta l'abitudine e che è una sfida pertanto ai carlisti » e soggiunge: « L'esecuzione di Lozano è tanto più iniqua, inquantochè io ho sempre usato i maggiori riguardi verso i prigionieri e giunsi persino a lasciarli in libertà sulla loro parola d'onore. » Che disinvoltura! È una disinvoltura proprio borbonica codesta!

In quanto alla guerra carlista, non c'è cosa notevole di cui tener conto. Un dispaccio da Bajona oggi ci dice che il tempo cattivo impedisce assolutamente le operazioni militari. Le continue bufere rendono impraticabili il golfo della Guascogna e la costa della Biscaglia.

LA NUOVA CAMERA E LE ELEZIONI SUPPLETORIE.

Se il Corpo elettorale vuole farsi un criterio politico per le elezioni suppletorie, che sono imminenti, esso lo può trovare nel primo atteggiarsi dei partiti nella nuova Camera.

Qualunque sia il giudizio cui un elettore può farsi degli atti del Governo, ognuno di essi deve desiderare soprattutto che un Governo ci sia, il migliore possibile tra quelli acconsentiti dai partiti che si trovano nel Parlamento.

Ora è egli possibile un Governo ordinato, che non sia tolto da quella Maggioranza a cui il Governo attuale appartiene?

Questa Maggioranza liberale e moderata ha conservato, se non tutte le persone, tutti i migliori elementi di prima ed ha per un di più acquistato molte giovani e fresche intelligenze, cresciute e formate, per così dire, nelle nuove condizioni del paese. La forza numerica è per lei, e si è dimostrata invariabilmente in parecchi voti, e fino nella stessa generosità con cui lasciò all'Opposizione parte del seggio della Camera ed accolse anche le sue iniziative in quanto avevano di buono. La forza intellettuale e politica l'ha più che mai; e lo dimostrò anche col concorso dato nelle cose più sostanziali al Governo da alcuni di que' capi, che si avrebbero potuto credere od in qualcosa dissenzienti od anche non alieni dal cogliere le occasioni, che si potessero presentare ad essi di riafferrare il potere. Questi capi vogliono prima di tutto il Governo, un Governo che faccia, con crescente efficacia, continuità a quelli che condussero l'Italia al punto in cui si trova. La quistione di persone l'hanno evidentemente messa da parte. I dispareri non mancheranno, perchè è più facile che l'uomo rinunzii al potere che non alle sue idee; ma insomma c'è abbastanza omogeneità per stabilire una forte e compatta Maggioranza, la quale non soltanto conduca con vigore il Governo del paese, ma eserciti anche una attrazione sopra gli elementi meno decisi nella Camera e nel paese stesso. Purchè si voglia, come disse il Re, fare leggi utili alla patria, si ha adunque il mezzo di farle, lasciando campo al paese di dedicarsi a' suoi lavori, agli incrementi della ricchezza pubblica.

Dall'altra parte la speranza che aveva l'Opposizione di costituirsi in Maggioranza e di sostituirsi nel Governo del paese è peggio che svanita. Non sono soltanto le cifre quelle che danno torto alla sinistra; ma i suoi acquisti sono della peggiore qualità, e se per ora fanno numero nella negazione, si dimostrano del tutto inetti a qualsiasi genere di utile affermazione. I primi atti della Opposizione sono fatti tutt'altro che per dimostrare dinanzi al paese la sua saggezza e la sua forza. Si elegge un capo nel De Pretis, ma forse perchè troppo moderato, non lo segue, e non segue nemmeno il Crispi ed il Nicotera, quando, riconosciuto l'errore madornale di essersi ritirati dalla Giunta delle elezioni, erano disposti a tornarci. Sono essi, i capi, che devono seguire il loro esercito! In questo si lasciano agire impunemente degli indisciplinati come il Cavallotti, il Mantovani, il Luciani ed altri simili acquisti, da cui nessun partito costituzionale potrebbe acquistar forza, ed i quali possono piuttosto nuocere che non giovare al partito medesimo, dove altri uomini governativi per principii, come il Coppino, il De Sanctis ecc. sono posposti ai tribuni ed inframmettenti. Col Mancini alla testa si perde il tempo in una guerra guerrigliata per le elezioni, nella quale le imboscate ed i cavilli, troppi e troppo evidenti, mostrano che non si è atti a fare buona guerra. Ma poi, sebbene provocati replicatamente ed in più modi dal Minghetti sul tanto discusso tema della quantità dello spareggio, fissata nel discorso di Legnago e confermata dal Sella e dal Maurogonato, si depongono le armi ed il capo della sinistra De Pretis, colla sua solita placidezza, viene a ripetere quello che avevano detto gli altri, che quello non è il momento. Ma ecco che, accortisi che molti deputati nella Maggioranza sono iti a desinare, s'improvvisa un attacco sul regolamento del macinato (da un deputato che ha un'impresa di molini) che il domani si converte in vera battaglia. Ma quale battaglia? Una fucilata in ritiro per coprire la rotta e salvare almeno le apparenze. Guai del resto se avessero vinto! L'imbarazzo avrebbe cominciato allora; poichè il voto che si voleva era contro l'iniqua tassa del macinato; iniqua nè più nè meno di tutte le altre, che sono un tributo cui il paese paga a sè stesso per i suoi bisogni, per le spese cui esso medesimo vuole e richiede. La sinistra, che vuole aumentare le spese, come ci avrebbe provvisto anche abolendo le imposte? Noi lo domandiamo soprattutto a quei nuovi deputati della nostra Provincia, che votarono colla sinistra.

Ma la conchiusione a cui volevamo venire si è questa: che il Corpo elettorale è già in istato di giudicare della impossibilità di formare un Governo cogli attuali elementi della sinistra, la quale ha molto perduto in qualità ed è più sconclusionata e più faziosa che mai. Per conseguenza esso dovrà nelle elezioni suppletorie nominare deputati, i quali sieno francamente sostenitori del Governo. Non lo facendo, potranno vieppiù disturbarlo nella sua azione e togliergli forza al bene, senza per questo rendere possibile uno sperimento col Governo di un altro partito, il quale non vorrebbe altro che mettere altri uomini al potere, anche se si mostrano evidentemente incapaci a governare.

CURIOSA POLEMICA

Nessuno vorrà farsi l'apologista di Venezia per il modo indegno con cui è vissuta l'ultimo periodo della Repubblica e caduta: e nessuno meno di noi, che riconosciamo la perduranza attuale del danno di quello sfiaccolamento finale, malgrado la nobilissima espiazione fatta nel 1848-1849 da coloro che decretarono, e mantennero, di resistere ad ogni costo allo straniero.

Ma pure ci sembrano assai fuori di luogo le postume accuse esagerate dal Guerzoni, col voler mettere in vista con particolare applicazione il detto: *Prima Veneziani che Italiani*, a scapito di quella Repubblica, accuse ripercosse nei giornali.

Noi vogliamo piuttosto ricordare, che Venezia sostenne per tanti e tanti anni con nobilissima resistenza, che la sfibrò ma la lasciò supravivere a benefizio d'Italia, tutta la possa nemica delle barbarie ottomana; che sola, difendendo sè stessa, difese l'Italia dai Spagnuoli, Francesi, Inglesi e Tedeschi suscitatile contro da quel papa ribaldo, a cui si dà comunemente la falsa lode di avere voluto fuori i barbari; che quando, perduta per la lega scellerata di Cambray la linea dell'Isonzo e la fortezza di Gradisca, eresse Palmanova, popolandola di gente di tutto il suo dominio, affermando giustamente che l'aveva eretta *Italiæ propugnaculum*; che anche nella guerra degli Uscocchi aveva difesa dagli stranieri l'italianità dell'Adriatico, ed in fine che anche l'ultimo dei Veneziani, Emo, combattendo i pirati barbareschi era un difensore d'Italia.

Coteste postume accuse a noi fanno meno l'effetto di una opportuna rivendicazione della verità storica, che non quello di un pugnale inflitto nel petto ad una nobile caduta, che potrebbe come Ferruccio, l'ultimo difensore della libertà fiorentina contro al Papato ed all'Impero congiurati, esclamare: *Voi uccidete un morto!*

Se quel *Tita* del *Fanfulla* che si sentì punto per la sua patria dalla postuma accusa, è, come dicono, quel bravo Castelnuovo, che scrisse la *Casabianca*, il *Quaderno della zia* ed altri bei racconti, gliene mandiamo le nostre cordiali congratulazioni.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Camera dei Deputati)
Seduta del 16.

Venne comunicata la domanda della Procura generale di Lucca, per l'autorizzazione di procedere contro il deputato Toscanelli, imputato di brogli elettorali nella elezione del 1873 nel collegio di Pisa.

Mantovani chiede al guardasigilli perchè non presenti la domanda d'autorizzazione di procedere contro lui stesso pel processo di Villa Ruffi.

Vigliani risponde non occorrere, stantechè il pubblico ministero dichiarò non farsi luogo a procedimento contro lui. Aggiunge però che qualora la sezione d'accusa non ammetta tale dichiarazione e deliberi doversi procedere, verrà presentata la debita richiesta.

Ricotti (ministro della guerra) presenta un progetto per le basi organiche della milizia territoriale e della guardia comunale.

Si comunicano le conclusioni della Giunta per la convalidazione delle elezioni contestate di Albano, Nola, Castelvetrano e Pordenone.

La Camera approva l'elezione di Albano dopo opposizione di *Depretis* e *Laporta*, cui rispondono *Piccoli*, *Bonfadini* e *Cantelli*, che, riferendosi alle accuse fatte da Depretis, nega recisamente che il prefetto di Roma abbia usato pressioni sopra gli impiegati elettori di quel collegio.

Si riprende la discussione del bilancio d'entrata del 1875.

Si approvano altri capitoli.

Dà argomento ad osservazioni e ad un'istanza di *Mancini* il capitolo sulla tassa di registro, in proposito della quale *Minghetti* dichiara che non intende ripresentare la legge sulla nullità degli atti non registrati.

Guala, Sella e Depretis parlano sul capitolo della tassa sulla fabbricazione della cicoria e dell'alcool.

Branca, Consiglio, Doda, Castagnola e Malenchini parlano sui capitoli dei diritti doganali e marittimi.

Rogadeo Mussi, Englen, Torrigiani. Zerbi e *Depretis* parlano sul capitolo dei dazi interni di consumo.

A tutte queste osservazioni, *Minghetti* risponde con schiarimenti e dichiarazioni. Annunzia fra queste la presentazione del progetto di riforma del dazio consumo.

Lo stesso ministro presenta un progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci passivi del 1875, chiedendo che l'esame dei medesimi sia deferito alla Commissione del bilancio.

Nonostante opposizione di *La Porta* e *Doda* la Camera approva l'istanza del ministro.

ITALIA

Roma. È noto che la presidenza del Consiglio di Stato fu offerta al Cadorna, ambasciatore d'Italia a Londra. Finora non si conosce la sua risposta. Se accetta, ne verrà di conseguenza che anche la presidenza del Senato verrà offerta a lui. Ma il comm. Cadorna ha rifiutato altre volte di abbandonare il posto diplomatico che occupa a Londra. È vero che non si trattava di un ufficio così importante com'è la presidenza del Consiglio di Stato. Sarebbe prematuro il fantasticare sul probabile successore del Cadorna a Londra; è un posto ambito da molti, non escluso il cav. Nigra, il quale sarebbe lieto di lasciar la Francia per l'Inghilterra. Anche il march. Coracciolo di Bella, che ora è a Pietroburgo, insiste per essere trasferito altrove. Ma il ministero non può ancora aver preso alcuna risoluzione.

— La relazione ministeriale annessa alla legge eccezionale di sicurezza constata che gli ammoniti dall'autorità ascendono a 152 mila, e i condannati ad una sorveglianza speciale della polizia a 22 mila.

— La Giunta parlamentare ha concluso doversi concedere l'autorizzazione di procedere contro l'onorevole Cavallotti per una sua lettera sul giuramento dei deputati.

Sella fu nominato relatore della Commissione per l'impianto delle casse di risparmio postali.

L'elezione di Luciani a Roma venne annullata.

— Dal ruolo dei camerieri secreti del Papa è stato cancellato monsignor Kossiak a causa dell'amicizia, che professava per il celebre padre Theiner. Ritiensi ch'egli abbia avuto parte nella sottrazione delle lettere pubblicate sui giornali, dirette al signor Friederik.

ESTERO

Austria. Il Comitato incaricato dell'esame dell proposta Prato per la istituzione di una speciale Dieta per il Trentino, ha tenuto una seduta, nella quale venne anzitutto discussa la questione di competenza. Dopo una lunga discussione, il consesso si esternò d'avviso che il Parlamento sia competente e risolvere la questione. Tuttavia, vista l'importanza dell'argomento, fu risolto di sottoporla a nuova disamina.

— La luogotenenza della bassa Austria aveva sciolta la Società degli studenti, fondata a Vienna sotto il titolo di *Germania*, incolpandola di mene pangermaniche. La società ricorse al ministero; ma il suo ricorso fu respinto come infondato.

Francia. La voce di un prossimo prestito prende consistenza. Esso sarebbe destinato a far fronte alle spese pel nuovo ordinamento dell'esercito. La somma ascenderebbe a un miliardo, omai non si può parlar di meno. Il momento dell'emissione, in gennaio o febbraio prossimo.

— L'*Union* è amena. Essa afferma che la subordinazione della Svizzera alla Prussia diventa ogni dì più evidente, e che a Berlino lavorano per fare della repubblica elvetica un'alleata contro la Francia. « I meglio informati, essa dice, pretendono che la Svizzera faccia sforzi per armare a un dato momento duecento mila uomini. Queste disposizioni della Repubblica Elvetica a questo riguardo meriterebbero almeno d'essere sorvegliate. »

— I legittimisti hanno respinto definitivamente ogni riconciliazione colla Destra. Si assicura che la maggioranza della Commissione dei 30 desidera doversi, nella discussione delle leggi costituzionali, procedere prima a quella che stabilisce il Senato.

— Il *Moniteur* dice che tutte le elezioni complementari legislative sono fissate pel 9 febbraio. L'Assemblea prenderà le sue vacanze dal 20 dicembre all'11 gennaio. Il *Gaulois* dice che molti deputati eccitano il maresciallo Mac-Mahon a dichiararsi favorevole al rinnovamento parziale dell'Assemblea. La *Patrie* parla di probabili modificazioni ministerali durante le vacanze, ma il *Moniteur* assicura che il gabinetto non si ritirerà che davanti a un voto ostile dell'Assemblea. La *France* fa cenno d'un probabile gabinetto d'affari presieduto dal sig. Renault.

— Nel *Siècle* Castelar scrive per indicare quale sarà l'avvenire e quale la missione della razza latina. Ecco l'ultimo periodo del primo articolo che occupa 4 colonne del foglio parigino: « E adesso, popoli latini, figli della luce e padri dell'arte, voi che avete ripetuto nell'armonia delle vostre lingue il cantico della vostra natura e riflesso nelle vostre scienze l'etere sparso negli splendidi orizzonti e nelle coste marinee dei vostri territori; voi che avete elevato i grandi monumenti e collocata al disopra delle famiglie fugaci e degli individui che periscono, la legione eterna delle vostre statue splendenti dell'aureola dell'immortalità; voi gli eroi, gli artisti, gli oratori, i navigatori audaci, che avete abbellita la terra, e nuovi Prometei, raggiunto il cielo, mischiandovi e confondendovi cogli Dei, voi dovete considerare che se col ferro e le conquiste voi realizzaste tutte queste meraviglie, oggi nel periodo della riflessione e della ragione, siete tenuti ad operare meraviglie ancora più grandi, incarnando la giustizia nella vita e rimanendo uniti nella libertà e nel diritto. »

— Il periodo elettorale è stato appena aperto nel dipartimento degli Alti Pirenei, che già i partiti si preoccupano della scelta del loro candidato. Il campo cattolico-legittimista ha due campioni. I repubblicani sono ancora indecisi, mentre pel partito dell'Appello al popolo si presenta il signor Cazeaux, il quale ha già bravamente messo fuori il suo programma, proclamando le sue simpatie bonapartiste.

Germania. La *Weser Zeitung* apprende che la risoluzione presa in Germania di non tener più ambasciatori presso la santa Sede, inspirò ai deputati liberali bavaresi del parlamento tedesco l'idea di chiedere la soppressione del rappresentante della Baviera presso il Vaticano.

— Non è solo il clero cattolico che fa opposizione in Prussia alla nuova legge sugli atti dello Stato civile. L'esecuzione di questa legge incontra difficoltà anche nella Chiesa evangelica. Un certo numero di ministri di quella Chiesa non sembrano disposti ad accettare la divisione dei poteri tra l'autorità civile e la ecclesiastica.

Il partito del centro, si agita attivamente contro la legge della Landsturm. Esso prepara un gran numero d'indrizzi in opposizione a tale misura.

Spagna. Il 13 dicembre, correva a Baiona la voce, che durante la burrasca, un vapore spagnuolo che trasportava a San Sebastiano mille uomini del reggimento Lascharre era affondato. Equipaggio e passeggieri sarebbero periti.

— I giornali madrileni hanno ricevuta notizia del fallimento di una gran casa commerciale dell'Avana, che sino ad ora aveva goduto del maggior credito. Il passivo sarebbe di 60 milioni, e sembra che il danno si estenda ad alcune case di Madrid. Si dice però che la predetta casa abbia fatte proposte di pagamento dell'intero capitale in 10 anni, senza interessi.

— Scrivono da Logrono alla *Indépendance Belge*, che un battaglione del reggimento di Tetuan si è ammutinato a Ciego presso Cinicero. Una parte del battaglione e i sotto ufficiali respinsero gli ammutinati. Le forze di Laguardia e quelle di Cinicero ristabilirono l'ordine dopo l'arresto di più di cinquanta soldati. Alcuni presero la fuga verso Penacerrada. Essi avranno raggiunto le bande del pretendente per fuggire il meritato castigo.

Belgio. Un Comitato carlista stabilito *alla luce del sole* nella capitale del Belgio raccoglie soscrizioni *per portar sollievo ai feriti ed alleviare tutte le miserie occasionate dal flagello della guerra*, facendo appello perciò all'*inesauribile carità dei cattolici belgi*, e di soppiatto intanto vende ritratti di don Carlos e raccoglie sottoscrizioni e doni per il pretendente spagnuolo, che, *forte del suo diritto, combatte per la santa e giusta causa della legittimità*. Nuovi cocodrilli, costoro fomentano la guerra, di cui poscia piangono le conseguenze.

Russia. Le spese per l'esercito russo pel 1874 sono calcolate a circa 600 milioni di lire di nostra moneta; quelle della marina a 75 milioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 12504

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 2 gennaio 1875 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 sulla Contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 ant. del giorno 7 gennaio 1875.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 16 decembre 1874.

Per il Sindaco
A. LOVARIA.

Lavoro da appaltarsi.

Forniture delle materie, somministrazione della mano d'opera ed altri mezzi, compresa l'esecuzione dei lavori d'arte per la manutenzione delle Strade Comunali interne della Città di Udine, coi piani acciotolati e marciapiedi laterali in pietra per il corso di nove anni.

Prezzo a base d'Asta L. 9559.75 — Cauzione pel Contratto L. 15,000 — Deposito a garanzia della offerta L. 10,000; deposito a garanzia delle spese d'Asta e Contratto L. 950.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Due rate semestrali postecipate in ogni anno nel giugno e nel gennaio.

N. 12653

Municipio di Udine

AVVISO

Nel giorno 15 dicembre 1874 nelle ore pom. si rinvenne un libro di musica che venne depositato presso quest'Ufficio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 16 dicembre 1874.

Per il Sindaco
A. LOVARIA

Riforma dello Statuto della Società Operaja udinese. Tra tutte le istituzioni con cui in Udine inauguravasi l'èra di libertà, la Società di mutuo soccorso ed istruzione per gli operaj ed artieri attirò a sè le simpatie di ogni classe di cittadini. E meritamente, perchè sino da que' primi momenti d'entusiasmo innalzò la bandiera della *fratellanza*, della *previdenza*, del *risparmio* e del *progresso intellettuale e morale*, e stette fedele alla sua bandiera, vincendo ogni fatta d'ostacoli, e d'anno in anno curando quegli immegliamenti che suggeriti fossero dalla propria esperienza, ovvero dall'esempio di Società sorelle. Alla qual cura se si dovette qualche modificazione allo Statuto del 1866, devesi eziandio la riforma che, elaborata da una Commissione eletta nel gennaio del 1873, sarà fra pochi giorni sottoposta al voto dei Socii congregati in assemblea plenaria.

Noi, che comprendiamo come l'antichità degli Statuti politici dieno ad essi maggior prestigio, e come ardua cosa e forse pericolosa sarebbe il mutarli di frequente, comprendiamo altresì essere dell'indole delle Società economiche lo piegarsi a quella mutabilità di esigenze che si addimostrano in un corso anche breve di tempo. Infatti quando sorgesse in seno ad una Società di questa specie qualche buona idea, o alcuni metodi fossero chiariti imperfetti e inadequati allo scopo, sarebbe stoltezza, per paura d'innovazioni, negligere il *meglio* o tardarne l'attuazione. E poichè abbiamo certezza che soltanto per raggiungere codesto *meglio*, la nostra Società operaja tende ora a riformare il vigente Statuto, le sappiam grado delle cure spese per concretare le riforme e renderle accettevoli ai Socj.

Il progetto del nuovo Statuto venne stampato, e l'abbiamo sott'occhio. Lo precede una lettera della Commissione citata, composta dei signori Leonardo Rizzani, Giacomo Bergagna, Marco Bardusco, Antonio Cumero, Pietro Cudugnello, Gio. Batt. Doretti, Giuseppe Drouin e Giuseppe Manfroi. E in essa vengono acconciamente indicate le cagioni delle precipue riforme apportate allo Statuto vecchio, nelle quali noi conveniamo perchè ci sembrano appieno giustificate, e perchè sono il frutto di maturo giudizio sulle condizioni presenti e sulle probabili condizioni future dell'istituzione.

E ciò opiniamo, per un raffronto fatto da noi tra lo Statuto che si vorrebbe abrogare, e lo Statuto in discorso, e per riflessioni sui mezzi di cui attualmente la Società può disporre, sul desiderio di mantenerla in fiore e di estenderne l'azione benefica.

Infatti giusto principio fu quello di ampliare a maggior tempo il godimento del sussidio che dapprima limitavasi a soli 120 giorni di malattia, e quindi d'impotenza al lavoro. Così l'azione del *mutuo soccorso* rendesi più duratura ed efficace, impedendo che si snaturi l'istituzione, mutandola al caso da *istituto di previdenza* in *istituto di carità*. E forse per codesta riforma non pochi artieri ed operaj, sinora non inscritti nella Società, vorranno inscriversi col nuovo anno, vedendo nel *mutuo soccorso* l'àncora di salvamento ne' giorni della distretta e del dolore.

Vero è che per rendere, senza rovina dell'istituzione, più estensivi i vantaggi ch'essa promette, conveniva provvedere ad un aumento nei redditi. Il che si fece con lo stabilire un lieve aumento nei contributi per l'ammissione nella Società e nei contributi mensili, che ci sembrano variati con opportuna graduatoria sul calcolo della maggiore o minore perduranza dell'aggregato nella Società, e del probabile bisogno de' soccorsi di essa. Infatti conveniva stabilire codesto aumento; altrimenti in breve volgere d'anni il capitale della Società sarebbesi di troppo impoverito, e quindi essa sarebbesi resa impotente a soddisfare non solo a straordinari bisogni, bensì agli obblighi assunti verso gli aggregati.

Savia e provvida ci sembra anche la proposta di fissare il decimo de' frutti de' capitali investiti ad ampiamento de' mezzi per l'*istruzione*. Infatti l'istruzione, presso il *mutuo soccorso*, sta come scopo della Società operaia. Ora se le annuali sovvenzioni del Governo e del Municipio non sono sufficienti, giusto è che vi si provveda col peculio sociale, però in tale proporzione da non menomare i mezzi per lo scopo precipuo.

Altre disposizioni nel nuovo Statuto ci sembrano suggerite da delicato sentimento verso i Socii, e da convenienze dimostrate dalla esperienza; quella, ad esempio, per cui alla morte d'un socio effettivo assicurasi alla famiglia di questo un lieve sussidio, e quella per cui le adunanze obbligatorie del Consiglio sociale da settimanali vengono ridotte a mensili.

Se non che questa riforma dello Statuto non è altro che un progetto, intorno a cui i Soci del mutuo soccorso saranno chiamati a discutere e a deliberare. E lo facciano con franchezza, e fiduciosi in coloro che da essi vennero posti alla direzione della Società. E ci piacerà una calma discussione di operai ed artieri intorno i propri interessi, come ci piacque il vedere di capi-officina e di altri, conoscitori dei bisogni degli operai e che molte cure spesero per l'utilità del sodalizio, composta la Commissione. Anche ciò è segno di progresso, e che oramai l'istituzione ha prodotto ottimi frutti, e che s'avvia lodevolmente verso quello scopo, per cui fu accolta con tanto plauso dagli Udinesi, e per varie guise sorretta, e giudicata l'utilissima delle istituzioni civili.

G.

Le lezioni libere date due giorni per settimana (il lunedì ed il giovedì) dai valenti professori del nostro Istituto tecnico hanno una frequenza di uditori dei due sessi, che dimostra veramente ottime disposizioni nella nostra popolazione di accedere al convito dell'intelligenza. La piacevole istruzione guadagna tutti i giorni in essa amici. Finora il prof. Falcioni, il quale ajuta co' suoi studii e colla loro applicazione le nostre industrie paesane, parlò dell'uso delle macchine; il prof. Bonini rilevò ne' suoi elementi il carattere e mostrò come l'educazione e la vita pratica colla libertà devono rialzarlo a maggiore altezza tra noi, il prof. Misani c'introdusse nelle quistioni astronomiche, le quali spinsero tanti osservatori a studiare l'infrequente passaggio di Venere, ed il prof. Pontini ci chiamò a considerare le ragioni ed i doveri dell'edilizia nel procacciare salubrità alle città nostre ed alle case in esse raccolte ed agitò molti problemi, che sono da considerarsi da tutte le rappresentanze dei nostri Municipii. È quest'ultimo un soggetto pratico, praticissimo cui vorremmo vedere trattato fino che se ne possano trarre le utili conseguenze di concorrere tutti al miglioramento sanitario delle nostre città. È un soggetto sul quale anche noi torneremo a suo tempo.

Secondo elenco dei doni fatti alla lotteria di Beneficenza.

18 Francesco Ferrari. Porta biglietti in cristallo e metallo.
19 Tiziano Parutto. Un ferro da stirare.
20 N. N. Acquasantino in metallo.
» Porta salvietta in metallo simile.
21 Lanfrando Morgante. Porta burro.
22 Fratelli Tellini. Dieci sciarpe per uomo.
23 N. N. La Famiglia (opuscolo).
» I Mille. id.
» Il terzo rinascimento. id.
» Il bene ed il male. id.
» Fisiologia dell'amore. id.
» Il lavoro. id.
24 Giulia Masciadri-Zambelli. Vaso in percellana per conserve.
25 Maria Facci-Marzuttini. Una bambola.
26 Fratelli Janchi. Un paio stivaletti in pelle verniciata.
27 Adelardo Bearzi. Cavallo in bronzo.
» Due tazze di cristallo.
28 N. N. Agoraio in argento.
29 Paolina Perusini. Cofanetto in galvano-plastica.
30 Giustina Cumano. Album da gabinetto per ritratti.
31 Farm. Angelo Fabris. Due bottiglie elixir Coka.
» Un pezzo (monstre) di torrone americano.
» Una scattola cioccolatte.

Accademia di Udine

Seduta pubblica

L'Accademia si adunerà la sera di venerdì 18 corrente, ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Degli Istituti di beneficenza, ed in particolare della Congregazione di Carità. — Studio del socio corrispondente Giuseppe Mason.

3. Nomina di soci ordinari.

Udine, 15 decembre, 1874

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Teatro Minerva. L'*Arduino d'Ivrea*, ha qualche situazione interessante per il suo carattere storico, riflettente un'epoca in cui l'Italia, a liberarsi dallo straniero dominio, tentò d'unirsi in Nazione sotto lo scettro d'un Re nostro. Ma le ambizioni dei grandi, le personali vendette, il tradimento, e le arti di Roma-Clericale mandarono sfruttato il generoso e audace intendimento.

Vi sono delle scene d'effetto con discorsi analoghi a *sensation*; però l'azione è slegata e senza un vero intreccio drammatico. Il carattere di Arduino e quello di Irlembaldo sono i meglio tracciati; in quest'ultimo l'idea che il popolo doveva essere il vero e più saldo sostenitore del principio nazionale, anzichè la nobiltà faziosa, corrotta e divisa in partiti, sembra esser quello che, campeggiando nello sviluppo scenico, concreti il concetto del dramma, ed il fine propostosi nello svolgimento di esso. Ma è appena abbozzato, come l'amore di Ottone per Rina non è che un episodio dell'epopea storica, anzichè incarnare nel suo svolgimento il concetto psicologico dell'azione, colla parte storica e cogli altri avvenimenti che a lei si collegano.

Si notarono anche delle inverosimiglianze e certi luoghi comuni che hanno fatto il loro tempo. Però il dramma fu applaudito, e merita special lode il *Vernier* che con tanta potenza drammatica seppe rendere il carattere principale. Fu secondato egregiamente dalla signora Coltellini, dal Rizzoni e dagli altri che vi presero parte.

La Compagnia va sempre più acquistandosi il favore di uno scelto pubblico, che vorremmo sperare sia anche più numeroso.

L.

Spettacolo d'opera. Nelle prossime feste di Natale, a cura di una Commissione, verrà rappresentata l'opera *Ernani*, e questo a beneficio della scuola di canto corale dell'Associazione Democratica Pietro Zorutti.

L'Istituto Filodrammatico Udinese dà questa sera 18 al Teatro Minerva, ore 8, l'ottavo trattenimento del presente anno, rappresentando: *Un curioso accidente*, commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. Un festino di famiglia con otto ballabili chiuderà la serata.

Mercoledì p. p. verso le ore 1 1/2 pom. dall'Albergo Croce di Savoja Via Poscolle al Borgo S. Bortolomio fu perduto un portafoglio contenente circa L. 200 in biglietti della B. N. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, che gli verrà corrisposta una generosa mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile — Novembre 1874.

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		32	33	—	65
Legittimi		24	28	52	65
Naturali	riconosciuti	3	—	3	
	di genitori ignoti	—	3	3	
	Esposti	5	2	7	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	30	31	61	65
	ad altri Comuni del Regno	2	1	3	
	all'Estero	—	1	1	
Nati morti		—	1	—	1
MORTI					
in Città	a domicilio	24	25	49	114
	nell'Ospitale civile	17	14	31	
	idem militare	2	—	2	
nel suburbio e Frazioni		18	14	32	
Decessi appartenenti	al Comune di Udine	50	50	100	114
	ad altri Comuni del Regno	11	3	14	
	all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi					
a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		38	30	68	114
Conjugati		16	11	27	
Vedovi		7	12	19	
b) *per riguardo all'età*					
dalla nascita a 5 anni		20	17	37	114
da 5 » 15 »		8	4	12	
» 15 » 30 »		7	9	16	
» 30 » 50 »		5	7	12	
» 50 » 70 »		11	11	22	
» 70 » 90 »		10	5	15	
oltre 90 anni		—	—	—	

MATRIMONI	
contratti fra celibi	20
» » celibi e vedove	—
» » vedovi e nubili	2
» » vedovi	2
Totale	24

FATTI VARII

Avviso agli operai che si recano in Sardegna. Una circolare del prefetto di Sassari, dopo aver accennato che coi piroscafi postali giungono continuamente a Porto Torres operai che vanno in traccia di lavoro, rende noto, che i lavori delle ferrovie sono là quasi completamente cessati, e che a quelli delle miniere e delle altre opere pubbliche vi è già tanto personale che basta.

Conseguentemente gli operai che arrivano là, si trovano ben presto privi di mezzi per campare la vita, e sono costretti allora a ricorrere alle autorità locali per aver modo di rimpatriare, o vengono arrestati come vagabondi.

Questo stato di cose dovrebbe dissuadere ogni buon operaio dal recarsi a Porto Torres, sperando di trovarvi da lavorare, perchè le sue speranze rimarrebbero dolorosamente deluse.

Notizie militari. Il *Giornale militare ufficiale* contiene le seguenti disposizioni:

D'ora innanzi i tenenti di fanteria e cavalleria proposti al grado superiore saranno chiamati direttamente all'esame d'idoneità senza che vengano, come pel passato, mandati ad un corso preparatorio.

Tale esame sarà dato in marzo venturo. I tenenti chiamati all'esame per l'epoca suddetta saranno i seguenti: quelli di fanteria nei primi 376 numeri e quelli di cavalleria nei primi 86 numeri del ruolo d'anzianità dell'*Annuario* del 1874.

Nel prossimo mese di marzo saranno chiamati all'esame d'idoneità per conseguire il grado di maggiore i capitani di fanteria e cavalleria compresi: quelli di fanteria nei primi 123 numeri e quelli di cavalleria nei primi 35 numeri nel ruolo d'anzianità dell'*Annuario*.

L'impiego della ginestra. Si è costituita in Toscana una Società per trarre partito dal tiglio tenacissimo della ginestra (*ginesta iuncea*) e costruirne tele, cordami, carta, ecc. Dopo opportuna macerazione si lavora a mo' delle altre piante tigliose colle manipolazioni suggerite dalla chimica industriale moderna. Una corda grossa come il dito mignolo, tenuta per molti giorni nell'acqua salata ed in acido potente ha conservato tanta resistenza da non poter essere strappata da tre robusti uomini. È noto che nella Maremma, da tempo immemorabile, se ne trae un filo per comporre stoffe grossolane e tenaci. Ora trattasi di ricavarne fili, come seta sottili, morbidi e resistenti per le sovraccennate applicazioni.

Sono usciti i Numeri di ottobre, novembre e decembre della *Rivista Veneta* che si pubblica mensilmente in Venezia sotto la direzione dell'avv. *A. S. De-Kiriaki*. Essi contengono:

Il Distretto di Montebelluna (Avv. *Stivanello*) — Le lagune di Venezia ed il porto di Lido Memoria storica. *(Girol. Lanza)* — Le condizioni commerciali di Venezia nel 1873. *(E. Morpurgo)* — Due Scuole Economiche *(X)* — Libertà Economica ed ingerenza governativa *(L. comm. Luzzatti* — Alcune osservazioni sulla rappresentanza proporzionale *(A. Morelli*, Avv. *A. S. De-Kiriaki)* — I checks nel progetto del Codice di Commercio *(Prof. P. Rota)* — La questione dei Boschi *(Gabriele Rosa)* — Rassegna bibliografica mensile (Avv. *A. S. De-Kiriaki*) — Atti della Associazione Veneta di Utilità Pubblica — Cronache — Annunzi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 12 dicembre contiene:

1. R. decreto 5 novembre che accerta nelle somme esposte in apposito elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nello stesso elenco.

2. R. decreto 26 novembre che sostituisce una nuova tabella alle tabelle *B*, 6, approvate con decreti 6 settembre 1872 e 6 gennaio 1874.

3. R. decreto 10 dicembre che convoca i collegi elettorali di S. Giovanni in Persiceto, di Spezia e Parma I. pel 3 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 gennaio.

4. R. decreto 22 nov. che stabilisce:

« I posti di grazia fondati nella Casa di educazione di S. Paolo e nei conservatorii delle Orsoline e delle Vicenzine in Parma, e provvisoriamente assegnati al collegio femminile municipale di Sant'Agostino in Piacenza, verranno quind'innanzi, via via che si renderanno vacanti, conferiti nel Real collegio femminile di Sant'Orsola in Parma. »

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 14 dicembre contiene:

1. R. decreto 5 novembre, che stabilisce, secondo annessa tabella, il riparto del contigente dei 65,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1854.

2. R. decreto 13 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Urbino pel 27 corrente mese affine di procedere alla votazione di ballattoggio.

3. R. decreto 13 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Empoli, Agnone e Sala Consilina pel 27 corrente dicembre. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 3 gennaio.

4. R. decreto 13 dicembre, che convoca i colleggi elettorali di Palermo e Oneglia pel 3 gennaio 1875. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 dello stesso mese.

5. R. decreto 12 dicembre, che distacca il comune di Buonabitacolo dalla sezione secondaria del collegio di Sala Consilina, detto di Sanza e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

6. Dispozioni nel personale del ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in San Lucido, provincia di Cosenza.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* sostiene, contro la smentita del *Progresso*, la notizia da essa data che tra i varii gruppi della sinistra sieno sorte delle divergenze.

— In alcuni ufficii della Camera è incominciato l'esame del progetto di legge sui provvedimenti straordinari per la pubblica sicurezza. Il rapporto della Giunta per altro non potrà essere presentato che a metà di gennaio.

— Il *Diritto* crede di sapere che la legge sulla sicurezza pubblica troverà opposizione non solo nella Sinistra, ma anche nella Destra, non vedendosene, dice, la necessità.

— Il progetto di legge sulla denunzia obbligatoria delle ditte commerciali, commina ai trasgressori della legge una pena pecuniaria, che può variare dalle lire 2 alle 250.

— L'*Evening Standard* publica un dispaccio da Berlino, nel quale è detto che uno dei servi del conte Arnim essendo stato vittima di un grave accidente, fu trasportato all'ospedale. Si sarebbero trovati su di lui documenti importanti il contenuto dei quali non è noto, ma che furono sequestrati dalla polizia.

— Leggiamo nell'*Epoca*:

All'ambasciata russa in Roma si ha fondato timore che se la quistione delle convenzioni commerciali fra la Rumenia e le tre grandi potenze non sarà risoluta e appianata entro il corrente inverno, (giacchè contrariamente a quanto affermarono certi giornali questa quistione pende tuttora indecisa e insoluta) corre rischio di venire sciolta a primavera coll'armi. E la Turchia, sebbene tema questa soluzione, a buon conto procede ad armamenti formidabili, superiori alle sue forze e più potenti ancora di quelli del 1855.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Il *Monde* pubblica un esame critico del trattato di Parigi, parla della persecuzione contro i cristiani in Turchia e vi richiama l'attenzione delle Potenze firmatarie del trattato.

Versailles 16. *(Assemblea)*. Approvasi alla terza lettura la legge che dichiara esser soggetto al servizio militare ogni individuo di origine straniera nato in Francia che non sodisfece all'obbligo del servizio militare nel suo paese. *Plœuc* presenta una petizione di 62 francesi residenti in Egitto, i quali domandano che mantengansi le capitolazioni. La Commissione propone di rinviare la petizione al ministro degli affari esteri. *Gambetta* appoggia il rinvio, si lagna perchè il risultato delle trattative coll'Egitto non fu comunicato all'Assemblea. La petizione è rinviata al ministro. *Henri Martin* domanda che non si ponga all'ordine del giorno di domani la seconda deliberazione della legge sull'insegnamento superiore perchè presenterà un contro progetto. La Destra non acconsente. Succede un vivo incidente. Procedesi alla votazione della proposta, ma il numero dei voti è insufficiente in seguito all'astensione della Sinistra. La questione è aggiornata a lunedì.

La Commissione costituzionale decise che proporrà all'Assemblea dopo le vacanze del primo d'anno di mettere all'ordine del giorno non la legge della trasmissione dei poteri, ma la legge sulla seconda Camera.

Baiona 16. Il cattivo tempo impedisce assolutamente le operazioni militari al Nord della Spagna.

Vienna 16. *(Camera)* È presentata l'interpellanza se è vero che il Governo voglia privare i consoli italiani in Austria del diritto di unire in matrimonio i loro nazionali, e per quali cause il Governo agisca in questo senso.

Parigi 16. Ad onta delle difficoltà esistenti continuano i tentativi di un accordo fra Mac-Mahon e Pèrier. Si assicura che assieme a Cissey altri ministri uscirebbero dal gabinetto. A Fourton non venne però offerto alcun portafoglio.

Parigi 16. Si conferma che il governo annui di procedere, d'intelligenza colla Spagna e presente una sua rappresentanza, ad un rilievo delle frontiere onde garantirle ad una eventualità.

Ultime.

Vienna 17. La Direzione della Banca nazionale ha deciso di distribuire per il secondo semestre del 1874 un dividendo di circa 31 fiorini e mezzo, il quale, aggiunto al dividendo di 29 fiorini pagato nel primo semestre, costituisce un dividendo annuo di 60 fiorini e mezzo.

Berlino 17. Oggi prima dell'apertura della seduta del *Reichstag*, circolava la voce, che Bismarck abbia interpretato siccome un voto di sfiducia l'adozione ieri avvenuta della risoluzione proposta da Hoverbeck, e quindi deciso di dimettersi. Apertasi la seduta del *Reichstag*, venne di nuovo fatta una votazione sulla risoluzione proposta da Hoverbeck, cioè di esigere dal Cancelliere dell'Impero una dichiarazione a riguardo dell'articolo 31 della Costituzione, affinchè nessun deputato possa essere arrestato durante la sessione del *Reichstag* senza l'adesione del *Reichstag* stesso. Questa risoluzione fu adottata coll'appoggio di tutto il partito dei progressisti, del centro, e di una metà del partito dei nazionali-liberali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	741.8	743.8	746.4
Umidità relativa . . .	63	59	66
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N.E.	calma	N.
Vento { velocità chil.	3	0	6
Termometro centigrado	3.1	5.6	2.4

Temperatura { massima 6.5 { minima —0.2

Temperatura minima all'aperto —3.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 dicembre

Austriache	186.3/4	Azioni	140.3/4
Lombarde	78.1/4	Italiano	67.1/8

PARIGI 16 dicembre

3 0/0 Francese	61.45	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	99.07	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	—.—
Rendita italiana	68.20	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	287.—	Londra	25.17.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.7/8
Obblig. ferrovie V. E.	194.—	Inglese	92.—

LONDRA, 16 dicembre

Inglese	92 — a 92.1/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 3/8 a 18.1/2	Merid.	—.—
Turco	44 1/2 a 44 5/8	Hambro	—.—

VENEZIA, 17 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.50 e per fine corr. p. v. a 75.60.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—	
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—	
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—	
Da 20 franchi d'oro	» 22.15	» 22.16	
Per fine corrente	» —.—	» —.—	
Fior. aust. d'argento	» 2.63 —	» —.—	
Banconote austriache	» 2.48 1/2	» —.—	p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 73.30	a L. 73.35
» » » 1 lug. 1874	» 75 45	» 75.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.13	» 22.14
Banconote austriache	» 248.25	» 248.40

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 17 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23.1/2	5.24.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.1/2	8.91.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.19	11.20
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.65	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 16	al 17 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.90	69.90
Prestito Nazionale	»	74.85	74.90
» del 1860	»	109.70	109.65
Azioni della Banca Nazionale	»	1001.—	1000.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.25	237.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.75	110.75
Argento	»	106.10	106.—
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.92. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.80	ad L. 21.87
Granoturco nuovo	»	» 9.57	» 11.61
Segala	»	» 13.66	» 15.03
Avena	»	» 10.80	» 11.—
Spelta	»	» —.—	» 30.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.—
» da pilare	»	» —.—	» 13.50
Sorgorosso	»	» —.—	» 6.80
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.25
Saraceno	»	» —.—	» 10.59
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 28.70
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 25.60
Lenti	»	» —.—	» 25.50
Miglio	»	» —.—	» 21.87
Castagne	»	» —.—	» 7.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.35 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 485. 3

Comune di Forgaria

A tutto 15 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile in questo Comune collo stipendio di annue lire 333.33.

Forgaria, 14 dicembre 1874

Il Sindaco
FABRIS PIETRO.

N. 902. 2

Municipio di Bicinicco

Viene riaperto il concorso al posto di Maestra in questo Capoluogo Comunale coll' annuo emolumento di l. 360.

Le istanze corredate a sensi di Legge saranno presentate a questo Ufficio Municipale entro tutto il corrente mese di dicembre.

Addì 14 dicemare 1874

Il Sindaco
A. DI COLLOREDO.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE. 1

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che ad istanza delli signori Bortolomeo e Francesco fu Giacomo, Tomasoni, costituenti la Ditta fratelli Tomasoni di qui, rappresentata in giudizio dall'avv. e procuratore dottor Giovanni Murero pure qui residente, con domicilio eletto presso lo stesso.

In confronto

di Cossettini-Pittoritto Rosa di Terenzano quale tutrice del condannato di lei marito Domenico fu Innocente Pittoritto, e lo stesso Domenico Pittoritto, ora nella casa di pena in Venezia, avrà luogo nella udienza pubblica del giorno 22 gennaio 1875, di questo Tribunale Civile di Udine ed alle ore 1 pom. stabilita con ordinanza 25 novembre decorso dal sig. Presidente, l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in seguito descritti, in un sol lotto, sul prezzo di l. 8265, offerte a sensi di legge dagli esproprianti, ed alle condizioni soggiunte, e ciò in seguito al precetto 2 e 6 aprile 1874 trascritto a questo ufficio Ipoteche nel giorno 14 aprile stesso al n. 1718 registro generale d'ordine, e n. 592 registro particolare; ed in adempimento della sentenza che autorizzò l'incanto proferita da questo Tribunale nel 4 agosto anno corrente, notificata nel 20 mese stesso e nel 7 ottobre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 23 novembre decorso al n. 11702 registro gen. d'ordine.

Descrizione degli immobili da vendersi in mappa di Terrenzano.

N. 420 di pert. cens. 3.69 eguali ad are 36.90 rend. l. 7.45 confina a levante col n. 419, mezzodì strada, ponente col n. 421, e settentrione strada.

N. 504 di pert. 5.71 eguali ad are 57.10 rend. l. 11.53, confina a levante strada, mezzodì col n. 503, ponente, col n. 518 e settentrione coi n. 505, 517.

N. 807 di pert. cens. 4.30 eguali ad are 43 rendita l. 2.58 confina a levante e mezzodì strada, ponente col n. 806 settentrione col n. 808.

N. 835 di cens. pert. 5.52 eguali ad are 55.20 rendita l. 3.31 confina a levante col n. 838, mezzodì coi numeri 834, 336 ponente col n. 833 settentrione col n. 850.

N. 367 di cens. pert. 7.36 eguali ad are 73.60 rendita l. 15.07 confina a levante Strada, mezzodì col n. 366, ponente col n. 371, settentrione coi n. 368, 370 n. 1105 di cens. pert. 5.05 eguali ad are 50.50, rendita l. 10.20 confina a levante col n. 1104 mezzod Strada, ponente col n. 1107, settentrione col n. 1106.

N. 788 di cens. pert. 31.61 eguali ad are 316.10, rend. l. 2.07, confina a levante col n. 789, mezzodì Strada, ponente col n. 787, settentrione col n. 786.

N. 1143 di cens. pert. 4.77 eguali ad are 47.70 rend. l. 9.64, confina a levante Strada, mezzodì coi n. 1130, 40, 41, 42, ponente col n. 1350, settentrione n. 1138.

N. 1166 di cens. pert. 4.06 eguali ad are 40.60 rend. l. 11.29 confina a levante col n. 1165, mezzodì territorio di Pozzuolo, ponente e settentrione col n. 1167.

N. 1167 di cens. pert. 5.82 eguali ad are 58.20 rend. l. 16.18, confina a levante col n. 1116, mezzodì territorio di Pozzuolo, ponente coi numeri 1168, 1169 settentrione n. 352.

N. 423 di cens. pert. 1.85 eguali ad are 18.50 rend. l. 1.11 confina a levante n. 421 mezzodì e settentrione Strada, ponente n. 424.

N. 790 di cens. pert. 0.98 eguali ad are 9.80 rend. l. 0.59 confina a levante n. 794, mezzodì n. 786, ponente col n. 784 settentrione n. 791.

N. 231 di cens. pert. 3.34 eguali ad are 33.40 rend. l. 57.60 confina a levante n. 827, mezzodì n. 232, 233, 828, ponente Strada e settentrione coi n. 386, 230, 384.

N. 828 *b* di cens. pert 1.08 eguali ad are 10.80 rend. l. 3.01 confina a levante n. 826, mezzodì coi n. 236, 829, ponente col n. 235, settentrione coi n. 233, 231, 827.

N. 216 di cens. pert. 3.80 eguali ad are 38.— rend. l. 2.28 confina a levante col n. 1258, mezzodì n. 218, ponente n. 215 settentrione strada.

N. 331 di cens. pert. 4.63 eguali ad are 46.30 rend. l. 6.20, confina a levante n. 332, mezzodì e settentrione strada, ponente n. 330.

N. 548 di cens. pert. 3. 01 eguali ad are 30.10 rend. l. 2.41 confina a levante col n. 549, mezzodì n. 538, ponente col n. 541, settentrione col n. 542.

N. 593 di cens. pert. 2.48 eguali ad are 24.80, rend. l. 5.01, confina a levante n. 592, mezzodì n. 591, ponente n. 594, settentrione n. 1282.

N. 728 di cens. pert. 3.45 eguali ad are 34.50, rendita l. 4.17 confina a levante n. 729, mezzodì col n. 734, ponente col n. 1188, settentrione col n. 733.

N. 787 di cens. pert. 3.23 eguali ad are 32.30 rend. l. 1.94 confina a levante col n. 788, mezzodì n. 1362 ponente e settentrione n. 786.

N. 858 di cens. pert. 3.03 eguali ad are 30.30 rend. l. 1.82, confina a levante col n. 859, mezzodì n. 856, ponente n. 857, settentrione n. 1306.

N. 598 di cens. pert. 23.03 eguali ad are 230.30 rend. l. 64.62, confina a levante n. 594, mezzodì coi n. 595, 596, 597 ponente n. 599, settentrione n. 1281.

N. 803 di cens. pert. 25.50 eguali ad are 255.— rend. l. 16.30 confina a levante col n. 804, mezzodì Strada, ponente n. 801, settentrione col n. 802.

N. 805 di cens. pert. 8.26 eguali ad are 82.60 rend. l. 4.96, confina a levante n. 806, mezzodì Strada, ponente n. 804, settentrione n. 802.

N. 806 di cens. pert. 8.24 eguali ad are 82.40 rend. l. 4.95 confina a levante n. 807 mezzodì Strada, ponente il n. 805, settentrione n. 808.

N. 843 di cens. pert. 4.62 eguali ad are 46.20 rend. l. 3.23, confina a levante n. 844, mezzodì coi n. 841, 842, ponente n. 839, settentrione n. 850.

N. 875 di cens. pert. 4.60 eguali ad are 46, rend. l. 2.76 confina a levante col n. 877 mezzodì n. 876, ponente Strada, settentrione n. 874.

N. 891 di cens. pert. 7.12 eguali ad are 71.20 rend, l. 14.31 confina a tutti i lati col n. 892.

N. 898 di cens. pert. 10.64 eguali ad are 106.40 rend. l. 12.87 confina a levante n. 895, 899, 903 mezzodì n. 897, ponente Strada, settentrione n. 900.

N. 899 di cens. pert. 4.44 eguali ad are 44.40 rend. l. 6.35 confina a evante Strada mezzodì col n. 895, ponente n. 898 settentrione n. 903.

N. 1000 di cens. pert. 4,— eguali ad are 40.— rend. l. 4.84 confina a levante Strada, mezzodì territorio di Cargnacco, ponente col n. 1001, settentrione n. 999.

N. 1046 di cens. pert. 4.55 eguali ad are 45.50 rendita l. 2.73, confina a levante n. 1044, 1045 mezzodì col n. 1049, ponente coi n. 1047, 1043 settentrione col n. 1023.

N. 1165 di cens. pert. 6.80 eguali ad are 68.— rend. l. 18.90, confina a levante n. 174, mezzodì territorio di Sammardenchia, ponente coi n. 1166, 1167 settentrione col n. 351.

N. 212 di cens. pert. 6.30 eguali ad are 63.— rend. l. 4.58, confina a levante n. 213, mezzodì n. 224, ponente n. 211, settentrione Strada.

N. 354 di cens. pert. 2.02 eguali ad are 20.20 rend. l, 5.62 confina a levante e mezzodì Strada, ponente e settentrione n. 355.

N. 355 di cens. pert. 3.64 eguali ad are 36.40 rend. l. 10.92 confina a levante col n. 364, mezzodì n. 1170, 1171, ponente n. 356, settentrione Strada.

N. 388 di cens. pert. 9.73 eguali ad are 97.30 rend. l. 27.85 confina a levante territorio di Pozzuolo, mezzodì n. 281, ponente coi n. 1170, 355, settentrione Strada.

N. 431 di cens. pert. 3.63 eguali ad are 36.30 rend. l. 4.39 confina a levante coi n. 435. 436, 437, 438, mezzodì col n. 433 ponente e settentrione Strada e n. 1320.

N. 511 di cens. pert. 3.87 eguali ad are 38,70 rend. l. 8. 42, confina a levante, ponente e settentrione Strada, mezzodì coi n. 510, 512.

N. 892 di cens. pert. 2.49 eguali ad are 24.90 rend. l. 5.03 confina a levante col n. 916 mezzodì n. 891, ponente coi n. 1206, 893.

N. 362 di cens. pert. 5.66 eguali ad are 56.60, rend. l. 15.86 confina a levante strada, mezzodì col n. 361, ponente n. 453, settentrione n. 363.

N. 948 di cens. pert. 3.10 eguali ad are 31, rend. l. 3.75 confina a levante n. 950, mezzodì strada, ponente n. 941, settentrione n. 941.

In mappa di Zugliano.

N. 279 di cens. pert. 1.29 eguali ad are 12.90 rend. l. 2.33 confina a levante col n. 271, mezzodì torrente Cormor, ponente n. 283, settentrione col n. 278.

N. 822 di cens. pert. 4.32 eguali ad are 43.20 rend. l. 2.59, confina a levante mezzodì col n. 821 ponente coi n. 823, 824 settentrione torrente Cormor.

N. 242 di cens. pert. 6.06 eguali ad are 60.60 rend. l. 7.35 confina a levante n. 241, mezzodì n. 238, ponente n. 243, settentrione n. 502.

N. 511 di cens. pert. 2.81 eguali ad are 28.10 rend. l. 3.72 confina a levante n. 505, mezzodì n. 506, ponente territorio di Basandella, settentrione torrente Cormor.

N. 813 di cens. pert. 3.36 eguali ad are 33.60 rend. l. 2.02 confina a levante col n. 539, mezzodì territorio di Basandella, ponente n. 939, settentrione n. 473.

N. 826 di cens. pert. 4.02 eguali ad are 40.20 rend. l. 7.84 confina a levante col n. 823, mezzodì n. 827, ponente n. 829, settentrione n. 825.

N. 510 di cens. pert. 5.03 eguali ad are 50.30 rend. l. 13.13 confina a levante, ponente e settentrione territorio di Basandella, mezzodì n. 509.

N. 851 di cens. pert. 3.82 eguali ad are 38.20 rend. l, 10.77 confina a levante col n. 850 mezzodì territorio di Campoformido, ponente n. 852, settentrione n. 1121.

N. 852 di cens. pert. 3.32 eguali ad are 33.20 rend. l. 8.67 confina a levante territorio di Campoformido, mezzodì col n. 851, ponente n. 853, settentrione n. 1121.

N. 455 di cens. pert. 0.97 eguali ad are 9.70 rend. l. 0.89 confina a levante torrente Cormor, mezzodì col n. 454, ponente n. 450, settentrione strada.

N. 450 di cens. pert. 4.17 eguali ad are 41.70 rend. l. 8.31 confina a levante n. 455 mezzodì n. 451, ponente strada, settentrione n. 449.

N. 733 di cens. pert. 10.14 eguali ad are 101.40, rend. l. 9.33, confina a levante n. 735, mezzodì n. 736, ponente n. 797, settentrione n. 734.

In mappa di Risano.

N. 332 di cens. pert. 6.06 pari ad are 60.60 rend. l. 12.42 confina a levante col n. 333, mezzodì n. 629, ponente n. 310, settentrione strada.

N. 387 di cens. pert. 1.90 pari ad are 19 rend. l. 5.51 confina a levante n. 386, mezzodì n. 528, ponente n. 388 settentrione col n. 383.

Il tributo erariale complessivo per tutti i premessi fondi è di l. 137.75.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili si vendono nello Stato attuale di possesso senza veruna garanzia degli espropriantì, in un sol lotto, a corpo e non a misura.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 8265 offerte dagli espropriantì e la delibera si farà nei modi di legge al maggior offerente in aumento, salvo il disposto della prima parte dell'art. 675 Codice proc. civ.

3. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione il decimo del prezzo d'incanto, oltre l'importare delle spese nella misura che sarà stabilita nel Bando.

4. Il deliberatario nei cinque giorni della notificazione delle note di collocazione dovrà pagare il prezzo di delibera sotto le avvertenze e comminatorie di cui gli art. 689, 718 Cod. Pen. Civ. e frattanto sul detto prezzo a partire dal giorno della delibera dovrà corrispondere l'interesse del 5 per 0[10].

5. In tutto il resto rimangono ferme le disposizioni di legge che regolano le espropriazioni e le graduazioni.

Si avverte ohe chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria l. 600 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti di depositare in Cancelleria entro il termine di giorni trenta dalla notifica del presente le loro domande di collocazione motivate ed i documenti all'oggetto della graduazione, ulla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 14 dicembre 1874.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTLI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.